



ANNO XVII N°962

RIVISTA APERIODICA
DIRETTA DA
STEFANO BORSELLI



Il Covile



5 AGOSTO 2017

RISORSE CONVIVIALI
E VARIA UMANITÀ
ISSN 2279-6924



Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

dei piccoli



Nell'adattamento di Gabriella Rouf

e con la cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

Girasole e Giorgina e altre storie

Da due testi illustrati da

Ernst Kreidolf

e

Lothar Meggendorfer



16

Il Covile, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale,
↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Aude De Kerros, Pietro
Ciro Lomonte, Roberto Manfredini, Ettore Maria Mazzola, Alzek
Salngaros, Andrea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri, Massimo
Commons. Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia
utilizzati: per la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education*
www.ignomarini.com ↳ Programmi: impaginazione *LibreOffice*

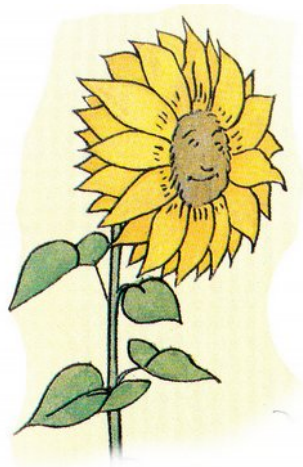


ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli.
De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Luciano Funari, Giuseppe
Mischeff, Pietro Pagliardini, Almanacco romano, Gabriella Rouf, Nikos A.
Zaratin. ↳ © 2016 Stefano Borselli. La rivista è licenziata sotto Creative
License. ↳ Arretrati: www.ilcovile.it ↳ ilcovile@gmail.com. ↳ Caratteri
di Manfred Klein, per il testo i *Fall Types* realizzati da Igino Marini,
(con Estensione *Patina*), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.

FONTI

«Girasole e Giorgina» è tratto da: *Blumen-Märchen*, testo e illustrazioni di Ernst Kreidolf, prima edizione: Piloty u. Loehrle, Monaco 1898. Immagini: Ernst Kreidolf: «Sonnenblume und Georgine», da *Blumen-Märchen*, 1898, Kunstmuseum Winterthur. Foto: © Pro Litteris, Zürich.

«Papaveri pettegoli» e «Il grande ballo da Prezzemolino» sono tratti da: *Allerlei Nette Pflanzen Heitere Kinderlieder*, testi di von R. Schmidt-Cabanis, illustrazioni di Lothar Meggendorfer, Verlag Braun & Schneider, Monaco 1882.



GIRASOLE E GIORGINA



Madama Girasole, che somiglia
all'astro verso cui sempre si gira,
incontra la Giorgina con famiglia
e i pargoletti della dalia ammira.

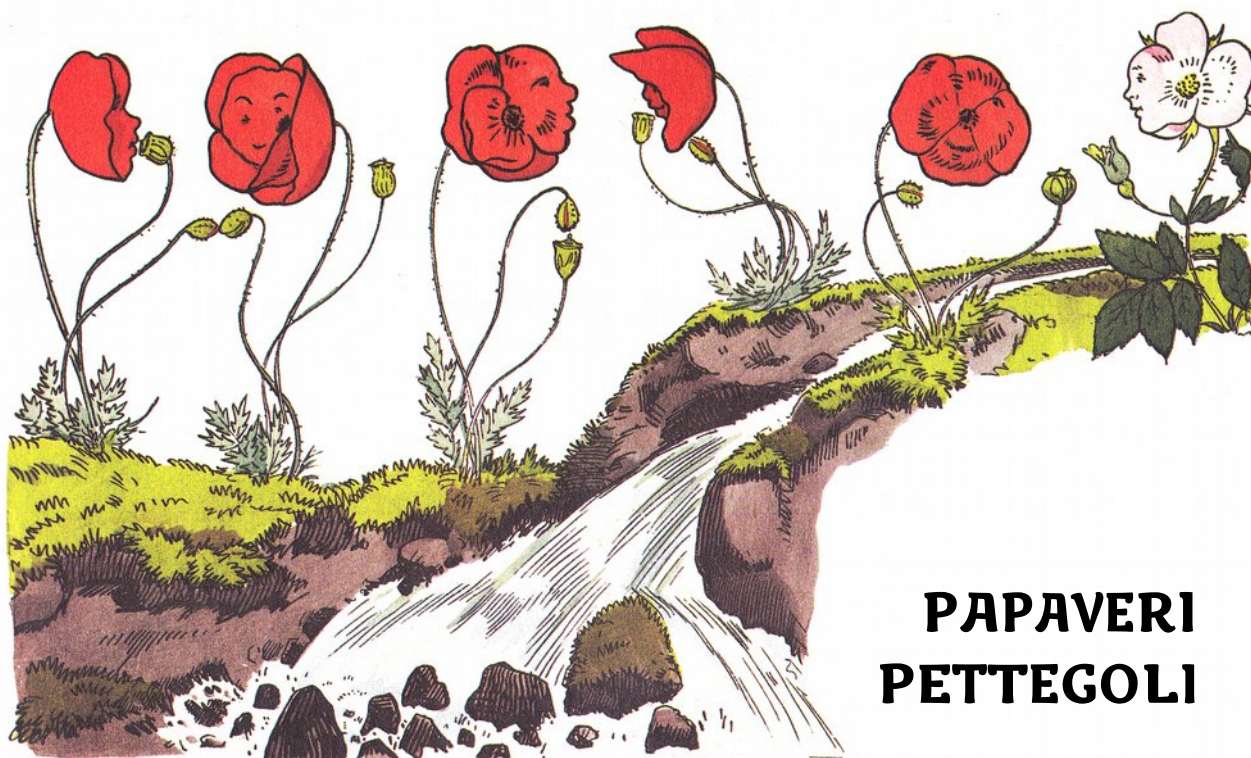
Si stupisce ed esclama Girasole
a vedere i graziosi figliolini,
d'età diverse, in numerosa prole:
«O leggiadro ornamento dei giardini!»

E volto il capo in basso, abbacinata
dal sole da cui mai non si distoglie,
guardando la bellissima nidiata
pare sia presa da bizzarre voglie:

«Quant'è carina la dalietta rossa
è davvero la bimba che vorrei!
Che me la venderebbe? Credo possa,
ne ha così tante, fortunata lei!»

Sbalordita all'insolita richiesta,
Giorgina pensa a quante insolazioni
ha preso, e dimenando la gran testa
con garbo le risponde: «Mi perdoni,
fioriscono soltanto con la mamma.»
Ma l'altra, già distratta, mentre ascolta,
sente il richiamo dell'intensa fiamma:
«Sarà» le dice «per un'altra volta!
Complimenti all'aiola ed al giardino!
Arrivederci a presto, buonasera!»
e seguendo suo nome e suo destino,
gira la faccia nell'ardente sfera.





PAPAVERI PETTEGOLI

Nel salotto di Rosa di rovo,
sul ruscello che scorre nel mezzo,
dei papaveri è lieto ritrovo
tutto dedito al... pettegolezzo.

Ogni dama col suo bicchierino
di rugiada rinfresca la voce;
come gira la ruota al mulino,
qui la chiacchiera frulla veloce.

Quando è chiuso, sta stretto, peloso,
il papavero, pianta un po' strana;
sembra bianco, modesto, geloso,
ma poi s'apre, s'allarga e spampana,
e diffonde ogni voce, menzogna,
vera, falsa, che sembra, che pare,
e nemmeno ne sente vergogna:
più che rosso... non può diventare.

Petalosa, col cuor giallo e nero,
la corolla alla dama al suo lato,
«Hai saputo? – sussurra – Davvero?
Cosa? Dove? – Ma quando? – Chi è stato?»

«Mi hanno detto che Garofanella
andò sposa all'Origano... certo
pur di non rimanere zitella...»
«Ma che odori... da stare all'aperto!»

«Mi hanno detto che cento fiorini
ha prestato ad un giglio di maggio
la Centaurea... – per cosa? – indovini..
Nuove vesti di lusso! – Che oltraggio!»

«Mi hanno detto.., – è sicuro? – parola!»
corre e cresce la chiacchiera vana
e a portar la notizia lontana
qualche petalo al vento s'invola.

Che pettegoli, quei rosolacci!
Suo malgrado il ruscello li sente:
«La mia acqua discende dai ghiacci
– dice – pura, da roccia silente..

Voi turbate la pace. Che voglia
di zittirvi, comari intriganti!»
«Prova pure, se un fiore si sfoglia,
bocci pronti ce n'è così tanti!»



IL GRANDE BALLO DA PREZZEMOLINO



Ul grande ballo da Prezzemolino
parata di colori e di profumi:
vengono tuberì, erbe, legumi
d'orto e giardino.

Il flauto suoni l'Erba cipollina,
la tromba il Cetriolo, il corno suoni
il Cavolfiore! Valorosi ottoni
dell'orchestrina.

Sui timpani si sfogano i Baccelli,
agili, verdi, lunghi ed appuntiti;
girano svelti svelti gli spartiti
due Ravanelli.

Maggiorana fragrante, per favore
con le candele illumina l'ingresso!
Non bastano le luci? Fa lo stesso:
seguiremo l'odore.

Conte Lattuga la sua chioma arruffa,
e la Sedano=Rapa al ballo invita:
lui tutto foglie, lei liscia e pulita,
che coppia buffa.

Don Portulaca in abito da festa,
Barbabetola invita, dama bianca.
Lui piroetta, ma lei già si stanca:
pesa la testa!

Messere Zucca, sí rugoso e grasso,
pur nella danza è un abile pilota;
arrossisce la timida carota,
però che spasso!

Se solo questi ortaggi e questi aromi
disegnati vedete qui davanti,
credetemi, ce n'erano altrettanti,
ed ecco i nomi:

C'era l'Aneto, il Cece, la Patata,
il Fagiolo, la Salvia, lo Zucchini,
il Porro, lo Spinacio, il Pepolino:
lieta brigata.

È finita la festa, e le persone
se ne vanno... ma tu li puoi trovare
ancora insieme... prova a indovinare...
nel minestrone!

